

L'insulina, come tutti sanno, è quell'ormone, formato dalle isole del Langerhans del pancreas, indispensabile alla completa utilizzazione degli zuccheri; e la mancanza di questa sostanza che causa il diabete, ed è questo il prodotto che deve essere somministrato giornalmente per ottenere una regressione dei disturbi del diabete. L'ormone, fino ad oggi adoperato a questo scopo, è di origine estrattiva, dai pancreas di animali: nonostante questo esso ha una attività sovrapponibile a quella dell'insulina di origine umana.

La struttura dell'insulina è molto complessa, ed è proprio questa complessità che conferisce particolare valore alla scoperta del dottor Panayotis Katsouramis: essa è costituita da due catene di aminoacidi, la catena A e la catena B, la prima composta di 21 e la seconda di 30 aminoacidi.

Fino a qualche mese fa i ricercatori di Pittsburgh avevano preparato un frammento della catena B, contenente 10 aminoacidi e separatamente altri frammenti di 8, 7 e 5: rimaneva il non facile compito di legarli fra loro. In questi ultimi mesi gli sforzi sono stati rivolti alla sintesi della catena A, è stato prima preparato un frammento di 10 aminoacidi, situato a una estremità della molecola e poi due frammenti adiacenti l'uno all'altro di 4 e 5 aminoacidi.

La principale difficoltà stava nella necessità di produrre grandi quantità di singoli frammenti per le due catene, poiché nel corso della preparazione e del vari legarsi, la maggior parte del materiale si perde.

In questi ultimi tempi però, stimolati anche dalla conoscenza di ricerche analoghe in corso in laboratori chimici cinesi a Pechino e a Scliangai, gli scienziati americani hanno accelerato le loro ricerche e sono finalmente giunti al traguardo della sintesi totale dell'insulina.

Da un punto di vista pratico immediato la preparazione sintetica dell'ormone non ha un grandissimo valore, perché, per gli altissimi costi di produzione, è impensabile che essa sia messa in commercio almeno per ora possa sostituire la sostanza di origine estrattiva.

Ma, l'importante, è della scoperta trascorse l'interesse pratico immediato, essa infatti dimostra che oggi la chimica, per quanto a costo di grandi sforzi, riesce ad ottenere la sintesi di molecole proteiche molto complesse, formate da 50 e più aminoacidi. L'oderna scoperta offre inoltre agli studiosi la possibilità di apportare modificazioni nella struttura della molecola, tale da aumentarne in senso assoluto l'attività antibiologica e altrimenti da rendere più maneggevole l'uso, come sarebbe per esempio se si potesse ottenere un preparato da impiegare per bocca. Non sarebbe la prima volta che l'ingegno umano partendo da un prodotto presente in natura, riesce ad ottenere una nuova sostanza da esso derivata, ma dotata di caratteristiche molto più confacenti all'uso che se ne deve fare. Recentissimo è l'esempio della penicillina: non appena se ne è conosciuta l'intera struttura e non appena è stato stabilito quale è il punto della molecola al quale è legata l'azione antibiologica, scienziati inglesi hanno sintetizzato prodotti superiori all'antibiotico originario formato dalla muffa, sia come attività che come possibilità di applicazioni.

A tali considerazioni si aggiunge che con la sintesi della insulina sarà possibile, in un prossimo domani, preparare ormoni a struttura identica alla naturale, ma con uno o più atomi marcati con un radioelemento, in modo che, potendone così seguire il destino nel corpo umano, si possano finalmente chiarire alcune caratteristiche dell'insulina finora ignorate.

Giorgio Bartolozzi

Vaccinata col Sabin la nipotina di Segni

Roma, 6 marzo. Il vaccino Sabin è stato somministrato stamattina alla piccola Anna Segni, nipote della Presidente della Repubblica. La piccola Anna, di sette mesi, figlia del dottor Celestino, è stata accompagnata all'ambulatorio della madre, signora Paola.

Cremora, via Treviglio, sono rimasti bloccati per due ore per un incidente causato dalla neve; un camion per evitare un ciclista è scendato sulla neve e si è capovolto al passaggio a livello tra Melegnano e Treviso occupando una tratta della ferrovia. Per fortuna

Musiche allegre ad Auschwitz per coloro che andavano a morte

Erano eseguite da una banda formata dagli stessi internati - La tortura dell'altalena

Francforte, 6 marzo.

Un ex internato del famigerato campo di sterminio di Auschwitz ha riconosciuto oggi tre dei ventidue aguzzini che sono processati a Francoforte per crimini contro l'umanità.

Il testimone Hermann Langbein, cittadino austriaco, ha chiaramente indicato in Wilhelm Borger, Franz Hoffmann e Josef Kleber, tre fra i più feroci aguzzini del campo.

Langbein, che risiede a Vienna ed è scrittore di professione, ha rivelato che sette macchine da scrivere usate ventiquattrore ore al giorno per le dichiarazioni di morte, non riuscivano a tener dietro al ritmo imposto dai nazisti alla mortalità degli internati.

Langbein ha ripetuto nella sua deposizione l'accusa contro Borger di aver inventato la fatale «altalena» che aveva preso il suo nome. I prigionieri venivano legati con le gambe divaricate a un'asta orizzontale e fatti dondolare avanti e indietro il Borger scopriva i distrazioni di metodo anche

questi morivano tra atroci sofferenze. Una nota macabra, ha rivelato il teste, veniva aggiunta ogni volta alla messa in scena del trasporto dei condannati alle camere a gas. Una banda, composta esclusivamente da internati, doveva suonare motivi allegri, cadenzando il lento procedere dei poveretti destinati a una morte crudele.

Langbein ha pure specificato che nei certificati di morte veniva sempre indicata una causa naturale di decesso, in modo da prevenire eventuali controlli da parte di qualche gruppo neutrale o della Croce Rossa internazionale.

Langbein ha riferito poi che Kleber, nella sua qualità di infermiere, uccise un gran numero di persone praticando loro iniezioni di sostanze tossiche. Inoltre, ha aggiunto, Kleber andò al di là degli ordini ricevuti scegliendo non soltanto le persone malate, ma anche persone sane per le camere a gas.

Quello delle iniezioni letali era uno dei più temuti tra i metodi di uccisione impiegati ad Auschwitz. I detenuti avevano paura di «marcare visiva», anche se gravemente ammalati, perché sapevano che l'infermiere delle «SS» aveva piena facoltà di scegliere chi

tempo libero in ore di luce solare. «Gli ottimi risultati raggiunti nei paesi in cui l'ortaggio legale è da tempo largamente praticato e le economie realizzate mi inducono a proporre l'adozione dell'ortaggio»,

doveva essere curato e chi invece ucciso con un'iniezione. La cosa, peggiore di Auschwitz, ha affermato Langbein, era l'intermaria, del campo degli zingari: «Le condizioni erano terribili. L'unico atto di pietà per i neonati era che il numero di matricola veniva tatuato sulla gamba, perché le braccia erano troppo piccole. I cadaveri dei bambini erano ammucchiati in una stanza e grossi topi correvano tra i corpi».

In aprile il processo al generale Wolff

Monaco di Baviera, 6 marzo. È stato fissato al 21 aprile l'inizio del processo dell'ex generale delle «SS» Karl Wolff, accusato di complicità nello sterminio di trecentomila persone nel campo nazista di Treblinka, in Polonia.

Il generale Wolff fu un aiutante di Himmler, l'omnipotente capo della polizia segreta. Nel 1943 Wolff fu comandante delle «SS» e della polizia nazista in Italia. A lui generalmente viene attribuita la decisione per affrettare la fine della guerra, in Italia prendendo contatto con le autorità americane in Svizzera nei primi mesi del 1945.

della nota sentenza da parte della corte costituzionale. Il comitato formulare le proposte necessarie e farà predisporre le ulteriori norme occorrenti per rendere organica e completa la riforma del testo unico, tenendo conto delle aspirazioni dei cacciatori italiani e, nello stesso tempo, della necessità di disporre un'aggiornata e idonea disciplina per l'esercizio della caccia per meglio proteggere la fauna.

DUE GIORNI DI SCIOPERO DEI CHIRURGHI ORTOPEDICI

La giunta esecutiva dell'associazione sindacale chirurgi ortopedici italiani ha proclamato in tutta Italia uno sciopero per i giorni 7 e 8 marzo. La categoria intende così protestare contro le norme decretate dal ministro della sanità sulla ripartizione dei compensi fissi per ricoverati in regime assicurativo. Gli ortopedici informano un comunicato: «Si oppongono energicamente all'ingiusto principio del cumulo dei proventi e della ripartizione indifferenziata fra i vari reparti».

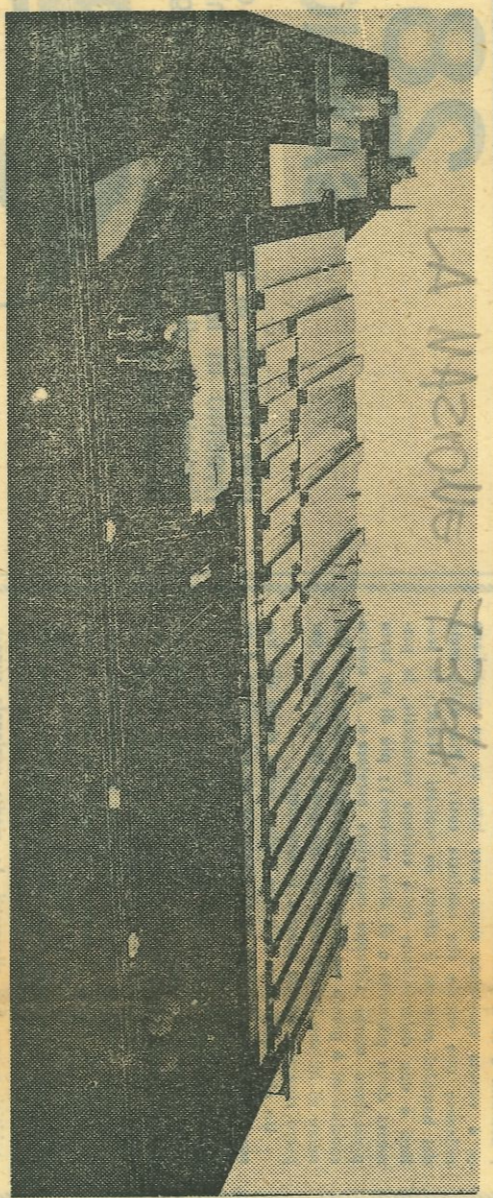
Manovre nello Ionio

Taranto, 6 marzo. Ventidue dragamine italiani, americani, inglesi e francesi, hanno cominciato una esercitazione di dragaggio organizzata dal comando NATO.

Scattato il dispositivo di allarme, le unità partite dai porti di Brindisi e Taranto, stanno dragando il mar Jonio, il canale d'Orlando e il basso Adriatico, in prossimità della costa italiana, per «liberare» le rotte di accesso ai due porti, da «ordigni elettronici e mine», «messe in mare» dal posamine inglese *Flower*.

FESTA DEL LAVORO IN PROVINCIA DI TREVISO

UN NUOVO STABILIMENTO «ZOPPAS» PER LA COSTRUZIONE DEGLI ELETTRODOMESTICI



Il plastico del costruendo stabilimento in comune di Susegana

Treviso, marzo. Un nuovo, grande stabilimento Zoppas per la costruzione di elettrodomestici completamente automatici e di nuova concezione, sortirà entro un anno nel territorio del Comune di Susegana confinante con il Comune di Conegliano dove la Zoppas ha la sua sede centrale e gli impianti complementari per la lavorazione a catena di ogni tipo di elettrodomestici, dalle cucine alle lavatrici, dalle vasche da bagno agli impianti «self-service».

Alla posa della prima pietra del nuovo stabilimento hanno partecipato oltre al sottosegretario senatore Carron, che ha pronunciato il discorso ufficiale, il sottosegretario Lombardi, numerosi parlamentari veneti e una folla di autorità e personalità del mondo economico della provincia e della regione. Presenti alla cerimonia numerosi agenti e clienti qualificati dell'organizzazione commerciale italiana, i dirigenti della Azienda, la commissione interna in rappresentanza delle maestranze e una settantina di operatori economici dell'organizzazione commerciale Zoppas nel Benelux.

Lo stabilimento Zoppas, di cui il vescovo della Diocesi di Conegliano ha solennemente benedetto la posa della prima pietra nelle fondamenta del pilastro inaugurale, si svilupperà su un'area di duecentomila metri quadrati di cui circa quarantamila saranno coperti dai capannoni, dagli uffici direzionali e dai servizi.

L'entrata in funzione del nuovo complesso è prevista entro il 1965. Lo stabilimento che — come abbiamo detto sopra — sarà dedicato alla produzione di nuovi tipi di elettrodomestici totalmente automatici, ospiterà una moderna lavorazione a catena cioè, concepita secondo i più avanzati criteri di produzione industriale e dotata delle attrezzature più perfezionate. Elevatissima sarà la capacità produttiva della nuova industria che impiegherà una numerosa specializzata oltre a tecnici altamente qualificati. Gli elettrodomestici di nuova produzione saranno per la maggior parte assorbiti dai mercati esteri dove appunto un Zoppas si è guadagnata una primizia di stima e di simpatia per la serietà della sua lavorazione. Questo successo del Zoppas sui mercati nazionali ed esteri tro-

va la sua più esauriente spiegazione nell'imperativo che governa l'attività dell'Azienda, che è quello di mantenere nella lavorazione in serie le caratteristiche di eleganza, qualità e durata che sono proprie della migliore tradizione artigianiana. L'iniziativa della Zoppas che come si afferma nella pergamena inaugurale «vuole essere un segno di fiducia nel progresso dell'industria e della società», è stata calorosamente elogiata dal sottosegretario Carron il quale ha affermato nel suo discorso che è motivo di complimento «vedere una delle più grandi aziende del nostro Paese non considerarsi soddisfatta delle mete raggiunte, ma tendere ad una maggiore produttività: atto di fiducia nelle proprie forze, atto di corresponsabilità con il Governo che è fermamente deciso a superare questa congiuntura per far proseguire il Paese sulla via dell'espansione economica e sociale».

All'inizio della significatività certissima il commentatore Augusto Zoppas nell'esprimere il suo ringraziamento agli intervenuti e nel protestare la decisa volontà

di continuare sulla strada intrapresa nel lontano 1926 e costantemente seguita ha affermato: «E' stata una strada faticosa, di rinunce, di sacrifici, ma è anche stata una strada luminosa aperta al progresso e alla solidarietà degli uomini».

La festa del lavoro si è felicemente conclusa, con l'interramento di tre alberi offerti alla Zoppas dagli operatori commerciali della sua organizzazione nel Benelux che nella mattinata avevano effettuato una autentica visita agli stabilimenti che ha loro permesso di constatare una volta di più che pur nelle sue attuali dimensioni di grande industria, la Zoppas insiste con orgogliosa tenacia a seguire un sistema di lavorazione grazie al quale ogni pezzo viene finito e rifinito come se fosse l'unico e non uno della lunga catena. Gli operatori del Benelux hanno cioè, avuto piena conferma che la Zoppas mantiene una assoluta fiducia nei suoi criteri anche se questo può voler dire maggiori costi di produzione. D'altronde che la Zoppas abbia ragione lo dimostra il fatto che i suoi elettrodomestici sono preferiti sui mercati di tutto il mondo.

Spesso quattro ruote sono t accessibili se viaggiamo su tutta la bellezza della natura ed anche il traffico della c rapidi e sicuri

quattro diversi m 125/ii

prezzo L. 139.000 f.f.

150 special

prezzo L. 162.000 f.f.

nella qualità INNOCENTI

